IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVII. Plenilunio — Leva il sole ore 4.18, tramonta ore 7.39 Trieste. Lunedì 6 Giugno 1898 Oggi: S. Norberto. — Domani: S. Lucrezia. N. 5993

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

I bombardamenti.

NUOVA YORK 5 (B). Secondo un dispaccio da Port au Prince, il bombardamento di Santiago de Cuba è ricominciato venerdì sera. Il forte cannoneggiamento, diretto contro le batterie, durò un'ora. I danni sofferti dalle batterie sarebbero considerevoli.

MADRID 5 (B). Lettere pervenute da Portorico contengono dettagli sul bombardamento di San Juan de Portorico. Gli spagnuoli ebbero 7 morti e 70 feriti; gli americani spararono 700 proiettili esplosivi, che danneggiarono l'edificio dell' intendenza e una casa privata.

La squadra fantasma.

MADRID 5 (N). Un dispaccio da Barcellona annuncia che un negoziante di colà ha ricevuto un telegramma, secondo il quale una divisione della squadra spagnuola, composta di tre corazzate e di tre navi minori, avrebbe fatto larghe provviste di carbone all' isola di Madagascar e sarebbe partita poi in direzione del nord.

A Cuba. - L' importazione delle merci. - Una miniera di carbone.

AVANA 5 (N). In seguito ad una petizione presentata al generale Blanco, questi ha indirizzato ai consoli una circolare, pregandoli di comunicare ai rispettivi governi che le merci importate a Cuba sono esenti da dazio.

AVANA 5 (N). Il governo coloniale ha ordinato che le merci provenienti da paesi neutrali possono esser poste liberamente in vendita. Ha vietato poi l' esportazione di derrate alimentari e di zucchero da tutti i porti, eccettuati quelli per i quali vengono importate merci dall' estero.

AVANA 5 (N). Un ingegnere è stato inviato a Guanayana per farvi gli studi necessari per lo sfruttamento della miniera carbonifera scoperta colà. Il carbone che ne sarà ricavato, resterà a disposizione della marina spagnuola.

AVANA 5 (N). Il maresciallo Blanco ha emanato un ordine che vieta ai corrispondenti di giornali americani di soggiornare sull' isola. Coloro che si renderanno colpevoli di trasgressione a questo ordine, saranno giudicati da un tribunale militare.

Blocco ineffettivo.

AVANA 5 (N). Ieri sono arrivati qui 800 muletti. Quest' arrivo dimostra ancora una volta che il blocco esercitato dalla squadra americana non è molto efficace nè severo.

MADRID 5 (B). Il piroscafo transatlantico *Sant' Augustin* partito l' 11 maggio da Santiago di Cuba, è arrivato a Cadice senza incidenti.

AVANA 5 (N). In questo porto è arrivata la cannoniera *Ardilla*, che è riuscita ad eludere la vigilanza degli americani.

«La douloureuse.»

WASHINGTON 5 (B). Il Senato approvò con voti 48 contro 28 il *bill* concernente gli ulteriori introiti a coprimento delle spese di guerra.

Per la pace.

PIETROBURGO 5 (B). Commentando l'intenzione attribuita alla Spagna di provocare un intervento delle potenze, le *Nowosti* dicono essere ormai tempo di porre fine a questa guerra insensata e delittuosa, che distrugge la ricchezza nazionale e soffoca l'industria e il commercio di due paesi. Soggiunge che l'appello della Spagna alle potenze sarebbe già una specie di capitolazione e che gli Stati Uniti dovrebbero accontentarsene e sottoporre le loro pretese al giudizio delle potenze.

Il giornale conclude dicendo che gli Stati Uniti non sarebbero in grado di resistere alle flotte riunite di due o tre potenze ed esorta l'Europa a far sentire la sua voce potente, allo scopo di stabilire la pace.

La legge italiana sulla stampa. ROMA 5 (N). L'on. Rudinì ebbe una lunga conferenza col ministro Bonacci intorno al progetto di modifica della legge sulla stampa. Conferì poi con gli on. Cremona e Balenzano.

Al posto del marchese Cappelli. ROMA 5 (N). Secondo il *Fanfulla*, il duca di Sermoneta verrà nominato vicepresidente della Camera, in sostituzione del marchese Cappelli, nominato ministro degli esteri.

Le feste per il giubileo imperiale. VIENNA 5 (N). Alcuni giornali locali avevano annunciato che re Umberto e l'imperatore Guglielmo II sarebbero venuti a Vienna per le feste del giubileo non già in decembre, ma nella seconda metà d'agosto.

La *Montags Revue* scrive in proposito che la notizia è infondata e che il primitivo programma delle feste del giubileo non ha subìto alcuna modificazione.

Al Quirinale. ROMA 5 (N). Il re ricevette oggi in udienza di congedo gli on. Zanardelli e Gallo, trattenendosi seco loro in cordiale colloquio ed esprimendo loro la sua soddisfazione per l'opera prestata al governo. Il re ricevette poi i generi di Brin, ingegneri Gregori e Cosmelli, e quindi l'ambasciatore americano Draper.

ROMA 5 (N). Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti. Il re si trattenne a parlare con Rdinì, Cuappelli e Afan de Rivera.

Smentita. PARIGI 5 (B). Il *Figaro* smentisce la notizia da lui stesso publicata che il cancelliere dell' impero germanico, Hohenlohe, intenda dimettersi.

Un presidente assassinato. NUOVA YORK 5 (N). Un dispaccio da Cap Haitien annuncia che il presidente della repubblica dominicana, Heurau, è stato assassinato. La notizia però non è ancora ufficialmente confermata.

La risurrezione dell' affare Dreyfus? PARIGI 5 (B). Il deputato Castelin ha annunciato che presenterà una nuova interpellanza sull' affare Dreyfus, provocata dall'articolo di un giornale di Londra riprodotto dal *Siècle* secondo il quale l'imperatore di Germania possederebbe fra i documenti consegnati da Esterhazy, delle armi atte a «distruggere» lo stato maggiore francese.

Costumi orientali. COSTANTINOPOLI 5 (N). La Porta ha comunicato al rappresentante diplomatico del Montenegro che un distaccamento della guardia montenegrina di confine, comandato da un ufficiale, ha ucciso un portalettere turco e assalito e saccheggiato un villaggio maomettano presso Berena. La nota della Porta dice inoltre che le autorità turche di Berena hanno ricevuto istruzioni precise intorno all'energico contegno che dovranno assumere contro eventuali ulteriori violazioni del territorio turco.

COSTANTINOPOLI 5 (N). L'agente diplomatico bulgaro Markow ha consegnato al granvisir una nota concernente tredici assassinii che sarebbero stati commessi per lo più nel *vilajet* di Ueskueb. La nota descrive la profonda impressione destata in Bulgaria dalla notizia di quei fatti di sangue e chiede il richiamo del *valì* Hafiz pascià, cui si ascrive la responsabilità dei misfatti.

Il successore di Canevaro a Candia. ROMA 5 (N). Il contrammiraglio più anziano, il francese Pottier, sostituisce ora l' ammiraglio Canevaro nel comando delle forze internazionali a Candia. L' Italia vi è ora rappresentata nel corpo dello Stato maggiore nonchè dal comandante delle truppe sbarcate, capitano di vascello Sartoris.

Una lettera di Nicola Barbato. ROMA 5 (N). L'*Avanti* pubblica una lettera del dott. Barbato a proposito del suo processo, sul quale sorvola. Rileva che Visconti-Venosta è uscito dal gabinetto, ma i decreti di scioglimento delle poche e anemiche associazioni italiane continuano a fioccare. E' notevole la chiusa della lettera, dove, rivolgendosi all'on. Ferri, gli indica come le classi dirigenti, pur proclamando necessarie ed utili certe riforme propugnate dai socialisti, si ostinano, crede sempre in buona fede, a scambiare per mania di pazzi e di delinquenti quel programma che i socialisti hanno ereditato dai grandi partiti storici. Conclude: Una grande tristezza, un dolore profondo e invincibile vien su dall'anima non dai poveri morti e reclusi che la reazione presente va mietendo, ma dal vedere come, malgrado i nostri sforzi per evitarle, le guerre civili si disegnano fosche sull'orizzonte per la forza delle cose: per l'immiserirsi crescente dell'economia nazionale, per l'esaurimento di buona parte dei proletari, per la stanchezza e la cecità della classe dirigente, infine per la libidine più o meno violenta di dominio, di quei pochi incoscienti senza scrupoli, che le rappresentano e le impongono.

Precauzioni a Roma. ROMA 5 (N). Le truppe erano oggi consegnate, temendosi qualche dimostrazione essendo stata proibita la commemorazione di Garibaldi. La Questura per viste precauzionali proibì anche la tradizionale visita alle Sette Chiese.

Le elezioni in Serbia. BELGRADO 5 (B). Le elezioni seguirono in tutto il paese tranquillamente. Furono eletti 112 liberali, 62 progressisti, 19 indipendenti, 1 radicale.

Elezioni commerciali a Roma. ROMA 5 (N). Oggi, in mezzo alla generale indifferenza, si fecero le elezioni per la Camera di commercio. Su 3500 inscritti non si recarono alle urne che 150 elettori.

Parlamento portoghese. LISBONA 5 (B). Le *Cortes* si aggiornarono al 2 gennaio 1899.

Ministro in viaggio. PIETROBURGO 5 (B). Murawiew, ministro russo degli esteri, è partito per Wiesbaden, per assistere ai funerali della propria madre.

In onore del prof. Durante. ROMA 5 (N). In presenza dei professori italiani ed esteri e di gran folla di studenti si festeggiò nell'aula della clinica chirurgica, il venticinquesimo anno d'insegnamento del senatore prof. Durante. La cerimonia fu affettuosissima. Il prof. Durante entrò nell' aula, accompagnato dal ministro Cremona, accolto da grandi applausi. L' on. Cremona gli consegnò a nome del re le insegne di grande ufficiale della Corona, accompagnando la consegna con sentite parole. Parlarono poi alcuni professori e studenti che offrirono all' illustre professore una pergamena e una medaglia d'oro. Il prof. Durante, vivamente commosso pronunciò un discorso di ringraziamento, che fu molto applaudito.

La «Carlo Alberto» a Gibilterra. ROMA 5 (N). La corazzata italiana «Carlo Alberto,» al comando dell'ammiraglio Candiani, è giunta stamane a Gibilterra, dopo una felicissima e rapida traversata del Mediterraneo. Proseguì per le Antille.

Marina da guerra a.-u. SAN VINCENZO (isole del Capo Verde) 5 (B). E' arrivato l'ariete-torpediniere austro-ungarico *Maria Teresa*. A bordo tutto bene.

Attentato contro un vescovo. WERSCHETZ 5 (B). Il vescovo serbo di rito greco-orientale, Zmejanovic, mentre stava per recarsi di buon mattino a celebrare la festa di Pentecoste, fu aggredito dal candidato d'avvocatura Popovic, armato di una mazza. I colpi furono parati dal segretario e dal servo del vescovo e il Popovic venne tratto in arresto. L' attentato, dovuto probabilmente a cause politiche, destò grande indignazione.

Una Mostra zootecnica a Torino. TORINO 5 (N). Stamane nel giardino reale alla presenza del duca di Genova, delle autorità e del Comitato dell' Esposizione, si è inaugurata solennemente la Mostra zootecnica.

Corse al galoppo. VIENNA 5 (N). L'ippodromo della Freudenau era molto ben popolato. Tutti i posti erano occupati. Assistevano alle corse la principessa Stefania, gli arciduchi Francesco Ferdinando, Ottone e consorte, Ferdinando Carlo, Lodovico Vittore e Francesco Salvatore; inoltre don Miguel de Braganza, il granduca d'Assia, poi il ministro degli esteri, conte Goluchowski, l'ambasciatore francese ed altri membri del corpo diplomatico, il presidente dei ministri conte Thun e il conte Erberto Bismarck.

Il *derby* fu guadagnato da *Arulo* del barone Königswarter, per una lunghezza e mezza. Arrivò secondo *Mindig*, terzo *Lulù*, quarto *Doria*, quinto *Maikönig*.

Totalizzatore: 59 per 5; 50, 31 e 33 per 25.

PARIGI 5 (N). Il gran premio della città di Parigi, di 100,000 franchi, è stato guadagnato alle corse di Longchamps da *Roi Soleil*. Secondo arrivò *Gardefeu*, terzo *Casabas*.

AMBURGO 5 (N). Il gran premio della città d'Amburgo, di 125,000 marchi, è stato guadagnato da *Sperber Bruder*; *Lockvogel* riuscì a piazzarsi secondo; terzo arrivò *Alert* e quarto *Magister*.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Da alcuni soci dell' Unione Ginnastica raccolti da Fedele al caffè ai Volti di Chiozza corone 4.40.

— La signorina Eugenia d'Angeli ha versato al Comitato di signore della Lega Nazionale corone 15 per onorare la memoria della compianta amica Pia Basili.

Il saggio finale dell' Unione Ginnastica al Politeama. Quale magnifico, incantevole aspetto presentava iersera il vasto Politeama! Tutto all' ingiro, nelle gradinate, nelle due gallerie, nei palchetti, sul palcoscenico, aiuole fiorite, olezzanti, di leggiadre signore, di signorine graziose. Un'intrecciarsi di colori vaghissimi, un aliar di ventagli, uno spicco di cappellini eleganti tutti adorni di fiori: un sorriso primaverile, tutta la sala, affollata, zeppa, come se la nomea irresistibile di un'artista di grido avesse fatto convergere lì tutta quell' ondata di gente. Gli è che il pubblico è folto e plaudente, a Trieste, non solo quando l'arte fa da incentivo con le sue più belle manifestazioni, ma anche quando le nostre società più simpatiche, - quelle il cui nome è legato all'affetto più intenso della nostra cittadinanza - chiamano i propri soci a raccolta, col potere, pur non mai spento benchè gli spettacoli si ripetano e si assomiglino, di destare i più forti e ferventi entusiasmi.

Il saggio finale dell'Unione Ginnastica, questo magico potere lo conserva sempre; onde è che non ci sorprendiamo se oramai, da qualche anno, la sala della Palestra non basti più a contenere l' immensa folla, e il Politeama Rossetti, con la sua vastità, appena si mostri sufficente allo scopo. Dal cupolone semi-aperto la brezza serotina temprava il calore della sala, e tutti, attentissimi e curiosi, come se si fosse trattato di un quadro mai veduto, seguivano lo svolgersi del ginnastico-programma.

Ma guardiamoci, prima, un po' all' intorno. Il signor Podestà, l' egregio dott. Carlo Dompieri è nel palco podestarile. Sul palcoscenico destinato alle rappresentanze notansi molti consiglieri di città, e sono rappresentate numerosissime, le nostre società liberali, intellettuali, letterarie, industriali, *sportive*. Notasi l'egregio deputato della Dalmazia, avv. Ghiglianovich, di Zara.

Sono circa le $7^3/_4$ quando salgono sul palcoscenico e prendono posto al solito tavolo la Presidenza e la direzione dell' Unione Ginnastica, e attraversa la sala l' azzurra bandiera sociale, portata con marziale serietà dall' onor. Carlo Banelli, ai concenti della nuova banda sociale, che intona l'Inno-Marcia, fra un entusiasmo e fragoroso clamore di applausi risonanti da un capo all'altro del teatro.

Eccoci alla sfilata delle varie sezioni, capitanate dal bravissimo maestro Fumis, cui una poderosa salva di battimani saluta; eccoci allo svolgimento regolare del programma, che attesta, con la mirabile precisione di tutti gli esercizi, la eccellenza del metodo seguito, le cure amorose e zelanti con cui viene prestato l'insegnamento. Gli allievi della sezione inferiore, bimbi piccini, dai sei ai nove anni all' incirca eseguiscono gli esercizi coi bastoni distinguendosi per l'esattezza e le agilità dei movimenti. Le allieve più piccole - pure della sezione inferiore - fanno dei bellissimi esercizi coi cerchi, esercizi che accompagnati dal canto ginnastico, musicato dal maestro Breda su parole di Cesare Rossi, riescono di grande effetto e provocano vivissimi applausi. E gli esercizi con gli appoggi, degli allievi della sezione media, e quelli con le bacchette eseguiti dalle allieve della sezione superiore con accompagnamento dell'Inno Ginnastico di Edoardo Polli, musicato dal m.o Garzaner, fanno rinnovare lo scoppio poderoso delle acclamazioni, mentre di questi ultimi esercizi (delle allieve superiori) la folla domanda insistentemente ed ottiene la replica. Sono applausi meritati. La snellezza e l'eleganza dei movimenti congiunte alla più corretta precisione sono le prerogative maggiori di questi saggi.

Dopo gli esercizi col bastone Jäger eseguiti dagli allievi della sezione superiore, vediamo gli stessi, alle prese coi difficili attrezzi, superare vittoriosamente ardue prove, meritandosi le approvazioni più sincere della folla.

E qui, prima di proseguire la rapida rassegna del programma svoltosi, dobbiamo fare un cenno speciale della nuova banda, che aveva accompagnato de' suoi concenti alcuni degli esercizi; banda la cui costituzione, vivamente desiderata, fu salutata ieri con festa e con plauso, e che, diretta dal valente maestro Boccolini, diè prova iersera di una mirabile fusione, rapidamente ottenuta, e si fece generalmente apprezzare.

L'entrata dei soci ginnasti guidati dal bravo capopalestra sig. G. Benvenuti è salutata da una novella ovazione. Non sono molti quei soci ginnasti che si cimentavano quest'anno agli attrezzi, ma, in compenso, comprendono la parte migliore; rappresentano la maggiore vigoria di muscoli, elasticità di movimenti, resistenza di braccia. Sono balda schiera di giovanotti forti e simpatici, e taluni, come il Depaul, hanno il petto fregiato di molte medaglie, conquistatesi con la propria vigoria, col proprio valore. Taluni di quegli esercizi, difficoltosi e superati con magistrale bravura, suscitano approvazioni lunghe e formidabili.

L'evoluzione e gli esercizi col bastone Jäger, coi quali oramai è tradizione che si chiuda il simpatico saggio della nostra *Unione*, furono eseguiti anche quest'anno da circa una cinquantina di soci, e chiusero fra entusiastici applausi con un mirabile quadro, ricco di effetto estetico, lo attraente programma, che quest'anno ebbe anche il merito, non sempre riscontratosi, a vero dire, di essere svolto rapidamente, sì da non prolungare di troppo lo spettacolo.

* *
*

Il saggio di ieri, come era stato annunciato, non comprendeva quest'anno la premiazione degli allievi (la quale avrà luogo mercoledì sera, alle otto), ma bensì quella dei soci soltanto.

Essa fu però preceduta da uno splendido discorso dell'egregio Presidente avv. Ettore Daurant, che fece salire al più alto *diapason* l' entusiasmo elettrizzante ond'era già saturo l'ambiente di iersera.

Dopo aver portato ai soci ginnasti, agli allievi ed alle allieve il suo più affettuoso saluto, l'egregio avv. Daurant soggiunge:

«Se, e non può essere altrimenti, la nostra istituzione vi è cara, la parola di chi, rappresentandone il sentimento, e gli intendimenti, da questo posto plaude all'opera vostra, elogia la vostra attività, vi invita a perseverare con onore in questi forti esercizi, ai quali noi dedichiamo ogni nostra cura più intensa, deve sonarvi gradita.

La ginnastica moderna tende ad un nuovo indirizzo più conforme ai sani dettami di un'educazione chiamata a rinvigorire tutto l'organismo e a rinfrancare lo spirito, e noi, con la fede di apostoli, segniamo questa nuova via, che altri tempi antichi e gloriosi ci richiama alla mente (*applausi*). Sì, vispi giovanetti e vezzose fanciulle, il movimento libero ed allegro per voi, l'aria pura ed il sole, il campo vasto ed aperto. Coll' ardore vivo dei vostri giovani anni, il sorriso sulle labbra e la gaiezza nel cuore, correte ad addestrarvi agli esercizi del corpo, là dove il sole baci la vostra fronte infantile e l'aria pura accarezzi i vostri riccioli biondi.

E dite alla vostra mamma, che vivono per voi e a voi consacrano ogni loro cura amorosa, dite loro con uno dei più grandi apostoli della ginnastica moderna che la cultura della mente scompagnata da una sana educazione del corpo è come la cultura artificiale di una serra, che, sforzando le piante, le isterilisce; dite loro che le fanciulle dell'antica Grecia correvano, nei giuochi di Olimpia e di Sparta ad acquistare salute e vigoria, agilità e destrezza, forza e bellezza (*vivi applausi*).

Epperò noi, pur tenendo conto degli esercizi agli attrezzi, curiamo assieme i giuochi all'aria libera e pura, completando così, nel vostro vantaggio, con idee più larghe, il nostro programma ginnastico educativo.

Ma voi tutti, tenetevi stretti a noi in un solo pensiero; ricordate che con l' opera nostra noi vogliamo raggiungere un alto ideale: vogliamo veder rigenerata e forte e sana la gioventù (*lunga acclamazione*) nemica di ogni bassezza, combattere con ardimento per ogni idea generosa e civile (*fragorosi battimani*) onde la città nostra possa un giorno andar superba dei figli che noi avremo saputo educare alla scuola dei forti (*bene, bravo, applausi.*)

Qui l'oratore, dalla presenza del podestà (*lunga acclamazione. - Il podestà dal suo palchetto ringrazia, inchinandosi*), di molti consiglieri municipali (*applausi*) e di moltissime associazioni sorelle trae la convinzione che l'opera dell'Unione Ginnastica è compresa ed apprezzata; e dopo aver tributato i più caldi elogi, per la loro attività infaticabile, al capopalestra Benvenuti, e al maestro Fumis, rileva con sentito compiacimento la costituzione della nuova banda sociale, ed elogia il capo della sezione musicale, Ernesto Cossutta e il direttore della banda maestro Boccolini, esprimendo come il nuovo corpo musicale prometta di apportare decoro e popolare simpatia al nome della Unione Ginnastica. Ciascuno dei nomi pronunciati viene salutato da lunghe e calde ovazioni; le quali vieppiù insistenti si rinnovano alla felicissima chiusa dell'efficace e vibrato discorso, che riproduciamo testualmente:

«Onorevoli consoci, or sono quindici anni, in questa stessa sala la bandiera sociale veniva solennemente inaugurata e un'onda di entusiasmo correva tra la folla plaudente al nuovo vessillo, che le nostre donne gentili con affettuoso intendimento ci avevano offerto (*applausi*). Da allora questa bandiera, sacro simbolo del nostro pensiero, fu sempre onorata ed amata, e così sia, chè forza e coraggio, costanza e concordia, carità patria e generosi ardimenti, fede e speranza tutto ne ispira quanto è nobile e grande (*applausi*). Voi giovanetti che mi state dinanzi, a questa bandiera tenete sempre fermo il pensiero!

Cessata l'eco degli applausi irrompenti, segue la premiazione dei soci, i cui risultati vengono letti dal direttore sig. Carnera, mentre il presidente consegna di sua mano medaglie e diplomi.

In base ai risultati conseguiti nel Concorso ginnastico, tenutosi nei giorni 17 e 27 maggio fra i soci, si conferisce:

Sezione superiore.

La *medaglia d'argento dorata* ai signori: Marcello Depaul, Romeo Ferrari.

La *medaglia d'argento* al signor: Aldo Boiti.

Sezione media.

La *medaglia d'argento* ai signori: Mario Foggia, Luigi de Salvatore, Federico Gorano, Silvio Fonda.

La *medaglia di bronzo* al signor: Erminio Ongaro.

Sezione inferiore.

La *medaglia di bronzo* ai signori: Oscarre Suban, Umberto Camerini, Augusto Cicuta, Vittorio Maestro ed Ercole Zanzola.

Il *nastrino* ai signori: Umberto Bovio, Marcello Miazzi, Guido De Mejo, Umberto Ongaro e Renato Litschér.

Si conferisce il diploma di frequentazione ai signori:

Aldo Boiti per 94 presenze su 96 lezioni
Guido De Mejo 91 » » 96 »
Umberto Ongaro 90 » » 96 »
Romeo Ferrari 86 » » 96 »

*
* *

La banda sociale intona le canzonette triestine, in tempo di marcia, e il ritornello della prima, *Sì sì Trieste*, viene salutato da fragorosissimi applausi. Le varie sezioni dei soci, delle allieve, degli allievi grandi e piccini, sfilano lentamente; la bandiera attraversa ancora la sala, salutata da gridi di acclamazioni entusiastiche, e la vasta sala del teatro pian piano si sfolla, mentre il lunghissimo nastro umano serpeggia lungo l'Acquedotto, empiendo quei viali di un mormorio festoso che traduce e sintetizza l'impressione gradita della simpaticissima festa.

Lega dei giovani. Ricordiamo che questa sera alle 8, nella sala della «Minerva» la neo-costituita «Lega dei giovani» terrà la sua prima assemblea.

La chiusura domenicale. A malgrado della decisione presa dai proprietari di negozi di vendita al dettaglio nella radunanza del 20 maggio a. s. indetta dalla Cassa di protezione degli agenti e nella riunione fra principali seguita il 3 corr., iermattina la maggior parte degli esercenti apersero i loro esercizi.

Tennero chiuso, senza alcuna eccezione, soltanto tre categorie di esercenti: i negozianti di cartolerie, di ferramenta e di pellami. Tennero aperto senza eccezioni, i negozianti in manifatture della via Nuova. In Corso i negozianti in manifatture parevano dapprincipio esitare, ciascuno attendendo di vedere ciò che farebbe il vicino. Non appena uno aperse, quasi tutti gli altri seguirono il suo esempio. Gli agenti di parecchi negozi se ne stavano a gruppi presso i colonnini con le chiavi in mano aspettando le decisioni dei principali: per alcuni dei quali l' incertezza durò fino alle nove e mezzo. Alcuni negozi rimasero chiusi per il fatto che gli agenti, fondandosi con tutta ragione sul deliberato preso dai principali, non si erano presentati affatto e con ciò ottenero il desiderato scopo.

*** E' davvero deplorevolissimo che a malgrado delle attive pratiche fatte dagli agenti per mezzo della «Cassa di protezione» e persino da un comitato di principali, la maggior parte degli esercenti non abbia aderito a questo desiderio della chiusura per i tre mesi d'estate. I limiti entro i quali gli agenti avevano contenuto la propria domanda non potevano essere più modesti: chiedevano su 368 giorni dell'anno (deduciamo Pasqua e Natale) 12 domeniche libere, 12 *mezze* giornate, cioè nelle quali il lavoro è già ridotto per effetto della festa, e le domandavano in quei mesi, nei quali il movimento dei clienti è per tante circostanze diminuito. Se la legge del riposo domenicale venisse estesa anche ai negozi al dettaglio, i principali dovrebbero chiudere per forza. Non per questo il loro lavoro si ridurrebbe, chè i bisogni del pubblico rimarrebbero gli stessi. Qual' è quindi l'argomento che li spinge a non concedere oggi ai propri agenti, per un periodo di tempo limitato, in un'epoca di magra, quel che domani potrebbero dover dare, per tutto l' anno alla legge?

Pensiamo che il risultato di ieri sia tutt'altro che definitivo; e confidiamo che la maggior parte dei principali si convincerà del proprio torto. Fra coloro che apersero, molti ci sono che per sè non l'avrebbero fatto, ma che si ritennero obbligati ad aprire perchè aveva aperto il vicino. Pessimo ragionamento: sotto l'impulso di un'agitazione per far tener chiuso, anche il vicino avrebbe finito per adattarsi a chiudere, quando avesse potuto constatare che, a malgrado del suo tentativo di provocare gli altri, col proprio esempio, alla resistenza, questi invece cedevano, diventando essi medesimi la norma, costituendo essi medesimi l'uso che s'impone.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signorina Pia Basili: dal signor Giorgio A. Parachimon, corone 50 a favore degli Amici dell' infanzia; dai sig.i Pietro e Luisa Machlig cor. 20 e dalla famiglia Grimani cor. 10 a favore della Guardia medica.

★ Raccolti fra alcuni amici nella trattoria al Boschetto a Pirano, a favore della Cassa di protezione cor. 14.83.

Da Edy e Aldo, per essere stati salvati da un pericolo cor. 10 a favore della Guardia medica.

★ A favore della disgraziata vedova del fabbro Giuseppe Bonetti, morto all'ospitale ci pervennero da N. corone 20.

★ Alla Società delle Sale di Lavoro con macchine da cucire pervennero dal dott. Alessandro Afenduli e consorte per onorare la memoria della compianta signora Pia Basili corone 30.

La seconda giornata di corse a Montebello. Finalmente una splendida giornata ha favorito la nostra riunione di corse. L'affluenza del pubblico all'ippodromo di Montebello, se non proprio straordinaria, è stata ieri notevolissima; le tribune specialmente erano popolatissime e vi si notavano molte eleganti signore, che verso la metà dello spettacolo, scesero in gran numero a passeggiare nel viale inferiore, riempiendolo di animazione e di brio. Gran folla sempre agli sportelli del totalizzatore, che fu largo di lauti dividendi; ottimi affari fece anche il *buffet*, riccamente allestito ed egregiamente servito dal solerte signor Camuffo.

In complesso adunque, una giornata riuscitissima, sia dal lato mondano, sia dal lato *sportivo*, poichè le gare tennero desto al più alto grado l' interesse del pubblico e le eccellenti condizioni della pista permisero lo sviluppo di splendide velocità.

Ecco ora i risultati delle varie corse; diamo per ultime tutte di seguito le cinque prove dell'«Internazionale».

«Corsa Vienna». Partono: *Oro di Pasqua, Monfalcone II, Carmen, Lea, Anax, Pepa O.* e *Carignano D.* Favoriti sono *Carignano* e *Anax* i quali fanno infatti una bellissima corsa; la vittoria di *Carignano*, che aveva una fortissima aggiunta, è salutata da applausi fragorosi. I. *Carignano D.* (metri 2780) in 4.23; II *Anax* (2540) in 4.24; III *Monfalcone II* (2500) in 4.27. Totalizzatore: 11 per 5; 29, 28 e 38 per 25.

«Corsa Quieto». Partono *Fosforo, Circe, Fortezza, Lukawy II, Eletta, Elixir*. E' una bella vittoria per *Lukawy* del signor Leo Economo, magnifico morello russo, dal trotto regolarissimo. *Elixir* ed *Eletta*, favoriti, si scapricciano un po' troppo in principio della corsa, talchè non riescono a guadagnare che in parte l'aggiunta da cui sono gravati. I *Lukawy* (metri 3218) in 5.16; II *Circe* (3218) in 5.17.4; III *Elixir* (3393) in 5.18. Totalizzatore: 33 per 5; 73 e 53 per 25.

«Corsa Provinciale». Corrono: *Carmen, Lukawy, Lea, Monfalcone II*. Favorito è *Lukawy*; ma la vittoria nella corsa precedente ha perduto il suo *record* a 1.39 percui, essendo la corsa di 1.54, riceve un'aggiunta di 375 metri. Ad onta di ciò arriva a piazzarsi discreto secondo. Ottima prima è *Lea* di Baxa e Radolovich, che fu una bella sorpresa ai suoi puntatori. I *Lea* (metri 3218) in 5.45; II *Lukawy* (3593) in 5.22.8. Come si vede anche in questa corsa *Lukawy* ha fatto il chilometro in qualche cosa meno di 1.39. Totalizzatore: 64 per 5; 27 per 25.

«Corsa Manfredo». Corrono: *Fosforo, Circe, Carignano D., Elixir, Ebro, Albis* e *Tacoma*. Favorito è *Elixir*, che guadagna bravamente la corsa, senza troppo affaticarsi. I. *Elixir* (metri 2540) in 3.51; II *Carignano* (2520) in 3.54; III *Ebro* (2540) in 3.56. Totalizzatore: 8 per 5; 28 31 e 28 per 25.

«Grande Corsa Internazionale». Vincere tre prove sul miglio inglese. Corrono: *Abnet, Autrain, Miss Bowermann, Bravado, Eddie Hayes*. Questo gruppo di eccezionali trottatori ha fornito al pubblico una serie di gare delle più emozionanti. Sono occorse cinque prove per definire la corsa; la lotta è stata vivissima, accanita, specialmente fra *Abnet* e *Bravado*, di forza pressochè eguale, sicchè la vittoria definitiva devesi attribuire più che altro alle circostanze momentanee della corsa. *Miss Bowermann*, benchè di classe alquanto inferiore, ha figurato degnamente al loro fianco, riuscendo anche a vincere una prova, per merito dell'eccezionale abilità del Rossi. *Autrain* si è fatta valere specialmente alle ultime prove, dimostrando ancora una volta di essere una cavalla di gran fondo. *Eddie Hayes* non ci è parso bene in forma ed è incorso in ripetute squalifiche. Ecco il dettaglio dei risultati:

Prima prova. I *Abnet* in 2.20; II *Bravado* in 2.20.6; III *Autrain* in 2.21.2; IV *Eddie Hayes* in 2.23.4. *Miss Bowermann* squalificata. Totalizzatore: 10 per 5; 34 e 34 per 25.

Seconda prova: *Miss Bowermann* in 2.18.8; II *Bravado* 2.18.9; III *Eddie Hayes* 2.19; IV *Autrain* 2.23. *Abnet* squalificata. Totalizzatore: 27 per 5; 56 e 31 per 25.

Terza prova: I *Abnet* 2.20.3; II *Autrain* 2.20.8; III *Bravado* 2.21.2; IV *Miss Bowermann* 2.24. *Eddie Hayes* squalificato. Totalizzatore: 10 per 5; 37 e 35 per 25.

Quarta prova: I *Bravado* 2.19.1; II *Miss Bowermann* 2.19.3; III *Autrain* 2.20. *Abnet* ed *Eddie Hayes* squalificati. Totalizzatore: 18 per 5; 33 e 45 per 25.

Quinta prova: I *Abnet* 2.19; II *Autrain* 2.19.8; III *Miss Bowermann* 2.21. *Bravado* ed *Eddie Hayes* squalificati. Totalizzatore: 11 per 5; 36 e 32 per 25.

Saverio di Montépin 9

IL MISTERO DI PONTARME

— Un semplice padiglione, addossato a un muro dietro il quale passa una strada che sarà comoda, permettendoci di condurre a buon fine la nostra operazione senza che sia necessario di fare alcun rumore...

— Bisognerà dunque scavalcare un muro?

— Niente affatto... Vi è un Dio per la brava gente... Vicino al padiglione si trova una porta che resta aperta giorno e notte...

L' ostessa interruppe di nuovo il colloquio, portando il vino delle colline di San Giacomo: fu assaggiato seduta stante, dichiarato perfetto, e la buona donna se ne andò raggiante.

— È così - riprese Filippo - noi potremo penetrare nella corte senza destare nessun sospetto?

— Vi entreremo come in casa nostra.... Non vi sono cani.... La proprietaria non ha nè marito, nè servi... E' una donna sola con una nipotina malata... Si direbbe che sia fatto appositamente... L' affare è sicuro...

— Procuriamo di riuscire, Vandame - disse il signor di Garennes, dopo un momento di silenzio. - Voi sapete che io non sarò punto ingrato!

— Per bacco! ci ho ben contato... Si tratta di cinque o sei milioni! Discreta somma! Il signor barone senza rovinarsi, potrà darmi di che vivere di rendita, come un buon borghese.

— Il giorno in cui entrerò in possesso dell' eredità di mio zio, riceverete centocinquantamila franchi.

— Cifra da discutersi a tempo e luogo.,, pensò Giuliano, poi a voce alta: - il signore ha senza dubbio il suo piano per riuscire a mettere la mano su questo gruzzolo rotondo... Il signore non me lo ha spiegato, ma io ho egualmente fiducia....

— E fate bene - replicò con fare secco Filippo.

— Il signor barone si mostra duro con me - disse dentro di sè Vandame. - Gli farò pagare a parte la sua durezza e assai cara.

Il pranzo continuò.

Il tempo passava.

— E' inutile affrettarci troppo - riprese il cameriere - non bisognerà giungere laggiù prima che tutti siano profondamente addormentati....

— Ma - fece osservare Filippo - dovremo fermarci lungo la strada....

— Sì, ma la nostra fermata sarà di poca durata.

In questo momento preciso uno scroscio di tuono si fece sentire in lontananza. Dei lampi intermittenti cominciarono a lanciare nel cielo striscie di luce violetta.

— Avremo un uragano! esclamò il signor di Garennes di cattivo umore. Siamo disgraziati... Non avevamo bisogno di questo!....

— Bisogna aspettarselo, - rispose filosoficamente Vandame. - Sono tre giorni che il tempo minaccia... Del resto, che c' importa?.... Io sostengo che tutto è per il meglio.... Se facciamo un po' di rumore, gli scrosci di tuono impediranno di sentirlo... Vado ad attaccare... il momento della partenza si avvicina...

— Volete che vi aiuti?

— Non avrei mai osato di chiederlo, ma accetto volentieri... E' inutile che le genti della casa abbiano l' idea di darmi una mano... Essi potrebbero inquietarsi del contenuto della carretta e vedere l' astuccio da contrabasso... So benissimo che ho una storia bella e pronta per spiegare il trasporto della scatola, ma quando si può evitare di compromettersi, per poco che sia, bisogna afferrare l' occasione per i capelli... Ancora un bicchiere di „fine champagne" pagato e andiamocene... Voi mi farete lume, mentre attaccherò il cavallo alla vettura!

Vandame vuotò tutto d'un fiato un grosso bicchiere di cognac. Filippo di Garennes fece altrettanto.

Durante il pranzo, sembrava che i due convitati avessero bevuto un bicchiere dietro l' altro, con lo scopo di stordirsi.

Tuttavia nè l' uno nè l' altro avevano bisogno dell' ebbrezza per rendere mute le loro coscienze. Il padrone e il domestico erano due degni compagni. L' uno si lasciava dominare da tutte le passioni che lo conducevano a tutti i vizi.

L' altro, era ciò che si può chiamare un mascalzone della peggiore specie.

Abbiamo detto che Filippo apparteneva al foro di Parigi. Egli possedeva una intelligenza superiore, molto sapere, un talento da oratore di prim' ordine; non dipendeva che da lui il divenire un avvocato celebre, di crearsi una posizione eccezionale e di conquistare rapidamente e onorevolmente una bella fortuna mediante il lavoro.

Non lo voleva, o piuttosto non lo poteva, assorto dai piaceri snervati della vita a oltranza.

Giuliano Vandame, appartenente ad una famiglia di bravi contadini di Nanteuil-le-Haudouin, era venuto a Parigi sei anni prima, dopo essere stato il terrore del suo villaggio nativo e dei dintorni.

Suo padre, un buon affittaiuolo che menava un' esistenza laboriosa, non avendo potuto ricavare nulla da questo briccone, lo aveva veduto partire senza troppo dispiacere.

A Parigi, Vandame menò un' esistenza tempestosissima, si provò in tutti mestieri equivoci, e siccome essi non lo nutrivano e gli lasciavano vedere in prospettiva da un lato l' ospedale, dall' altro la polizia correzionale e la prigione, risolvette di mettere la testa a posto, almeno in apparenza, e di ricoprire i suoi vizi con una vernice di onestà.

Tanto peggio se questa vernice si screpolava da tutte le parti. Aspettando che la maschera fosse completamente caduta, forse l'occasione di tentare la fortuna con un colpo ardito si presenterebbe...

Vandame si fece domestico, dopo essere stato raccoglitore di pezzi di sigari, comparsa in un teatrino, inserviente da un agente d' affari ecc. ecc.

Spiegheremo più tardi come, divenuto il cameriere del barone di Garennes, fosse innalzato alla dignità di confidente e di complice.

Filippo e Giuliano lasciarono la camera del primo piano e discesero. L' ostessa si trovava nella sala. Il marito e il figlio, oppressi dai pesanti lavori della giornata, si erano già coricati.

— E così, voi partite, signori? - domandò la buona donna, rendendo il resto di un biglietto di cinquantamila franchi.

— Non possiamo farne a meno, rispose Giuliano; dobbiamo essere a Baron questa notte.

— Farete meglio a dormire qui...

— Impossibile!

— Non sentite dunque i tuoni?

— Perfettamente.

— Sta per iscoppiare un uragano spaventevole...

— Ci rinfrescheremo... il mio cavallo ha bevuto a sufficenza e mangiato doppia razione?...

— Sì, signore.

— Allora vado ad attaccare.

— Di fuori è buio come in un forno; prendete almeno una lanterna!

— Quanto a questo, accetto; il mio camerata se ne incaricherà.

L' albergatrice accese un fanale e lo diede a Filippo. Il signor di Garennes lo prese e seguì il suo domestico che si dirigeva verso la scuderia. Il cielo, infatti, era nero come l' inchiostro. Quando un lampo brillava nella notte, si intravedeva un ammasso di nubi le quali, spinte dal vento sembravano rasentare la terra. In alcuni minuti il cavallo fu attaccato al calesse.

— Non accendiamo la lanterna della vettura? domandò Filippo.

— Sì, per attraversare il villaggio...

Vedremo in seguito quello che dovremo fare.

(Continua)

I premi dell'«Internazionale» vengono quindi assegnati nel modo seguente: I *Abriel* (cor. 2600), II *Bravado* (cor. 800), III *Miss Bowerman* (cor. 500), IV *Antrein* (cor. 300).

Sono circa le 8 quando il pubblico, perfettamente soddisfatto della bellissima giornata di corse, abbandona l'ippodromo.

Giovedì terza ed ultima giornata.

Esposizione di fotografie. Ieri si è aperta, nella sala maggiore del Circolo artistico, un'Esposizione provinciale di fotografie eseguite da dilettanti, che si può dire bene riuscita. Gli espositori sono numerosi e la quantità delle fotografie esposte copiosissima. Si comprende che questo genere di diletto a Trieste si è molto generalizzato e dalla finitezza della maggior parte dei lavori esposti è duopo dedurre che molti vi si applicano con amore e con discernimento.

Quello degli espositori, che, a nostro avviso, va nominato per il primo è il sig. Gino R. Lazzari, che mostra molto buon gusto e sentimento artistico nella scelta dei soggetti. Espone parecchi motivi di paesaggio, caratteristici e di buon effetto, perchè colti nei momenti più favorevoli di luce. Sembrano tanti quadretti.

Bellissimi motivi di paese e di marina ha il signor Emanuele Cappelliere, in cui è notevole la chiarezza dei particolari, la bontà del ritocco e la giusta misura della copiatura. Alcuni suoi scampoli di marina hanno vero valore artistico.

Del sig. Vittorio Barazetti meritano speciale menzione alcuni motivi di paese, sopratutti un ponte, colto molto bene per quello che riguarda l'effetto prospettico, e nei particolari di grande evidenza.

Sotto il pseudonimo di *Fiat Lux* si trovano esposte parecchie fotografie prese durante un viaggio nel Mar Bianco. Nitide e di buona tonalità, non sono gran cosa per la scelta dei soggetti; eccettuata forse un'impressione di nuvole, che è di bell'effetto.

Francesco Rastelli espone alcune vedute di Pola e di Trieste. Ha qualche buon motivo di marina e un motivo colto nella valle della Rossandra di squisita fattura.

Domenico Demicheli - un pseudonimo - espone una pregevolissima fotografia dei Bruli d'Italia, alcuni buoni soggetti montenegrini, e una fotografia dello studio del pittore Leibel, in cui siede l'artista circondato da alcuni amici. La finezza della tonalità e la chiarezza dei particolari vi sono ammirabili.

Del sig. Silvio Brasioli abbiamo visto parecchie belle impressioni di paese, tra le quali si distinguono il ponte di Sdraussina e un motivo di marina a Zaule.

Il sig. Giancarlo Dall'Armi ha dei riusciti studi d'acqua e di frasca, nei quali il carattere è reso con molta vita.

Di delicata fattura sono i lavori esposti dal prof. O. Schaffenhauer, in ispecial modo una veduta di uno scampolo di Capodistria.

Abbastanza buoni sono anche i lavori esposti dai signori Eugenio Mocibob, Tini Fernanda, Alberto Francesco Culemann e Conte Giacomo Panigai. Il sig. Edoardo Strudthoff espone un gran numero di fotografie di figura, molto bene riuscite e il sig. Augusto Prinzhofer un bellissimo quadro di famiglia.

Rodopol ha delle vedute alpestri, fini e di grande chiarezza. Finalmente alcune pregevolissime platinotipie espone il sig. Alessandro Hanger, nelle quali si nota buon gusto nella scelta e finitezza nella esecuzione.

Concludendo, osserveremo che la mostra ha maggior importanza di quello che ci si poteva aspettare, trattandosi di espositori dilettanti; perchè, senza tema di esagerare, si può dire che molte delle fotografie esposte farebbero onore a buoni professionisti.

L'esposizione ieri è stata visitata da buon numero di persone.

Circolo Artistico. Ieri al meriggio fu tenuto il congresso generale ordinario di questo sodalizio. Presiedeva il presidente sig. Lonza, il quale, aperta la seduta, disse calde parole in commemorazione del defunto bar. Giuseppe de Morpurgo e del pittore Della Martina. Fece poi alcune comunicazioni d'ordine interno. Partecipò quindi come la Banca Popolare abbia assegnato alla Direzione del Circolo 200 fiorini per istituire una scuola serale nell'accademia, per artieri, e come il dott. Tedeschi si sia offerto di dare, egualmente ad artieri, studenti della scuola industriale, nell'accademia stessa, delle lezioni di anatomia, e, in seguito a sua proposta, fu votato tanto per la prima che per il secondo un atto di ringraziamento.

Data, poi, dal segretario lettura della relazione virtuale dello scorso anno, in cui è rilevato come le feste sociali abbiano avuto tutte esito felicissimo e come l'esposizione artistica abbia avuto ottima riuscita, esprimendo particolari elogi e ringraziamenti per il socio signor Allodi, che per la stessa si è prestato con tutto zelo, venne presentato il bilancio, che l'assemblea approvò in cumulo.

Seguì lo spoglio delle schede per la nomina di un direttore e di tre revisori. Riuscirono eletti a direttore il sig. Ottavio cav. de Porenta, a revisori i signori Giuseppe Marass, Angelo Piazza e Edoardo Tiozzo.

I congressi di ieri. *Società operaia triestina.* Ieri alle 4 del pomeriggio, fu tenuta l'annunciata assemblea generale della sezione maschile di questo importante sodalizio. Presiedeva il gran mastro signor Widmer ed erano presenti il presidente onorevole Rascovich, nonchè molti membri della soprastanza. Aperta l'adunanza, il signor Giuliano dott. Perco dà lettura di una esaurientissima relazione virtuale che viene approvata senza discussione. Del pari senza discussione viene approvato, su proposta del comitato di revisione, il resoconto delle casse sezionali di mutuo soccorso, chiusosi al 31 dicembre 1897 con un capitale complessivo di fior. 116.893,19. Quindi l'assemblea viene chiusa.

.*. Alle 5 pom. col medesimo ordine di pertrattazione fu tenuta, sotto la presidenza della maestra signora Basilisco, l'adunanza della sezione femminile, presenti il delegato della direzione signor Eugenio Troier e il membro del Consiglio di sorveglianza signor Calogerà. Ad unanimità di voti l'assemblea approva la relazione virtuale e il resoconto chiusosi al 31 dicembre 1897 dal quale emerge che il capitale ammontava in quella data a fiorini 23.499,28.

Dopo alcune raccomandazioni d'indole interna avanzate da due socie, alle 5 e mezzo l'adunanza viene chiusa.

.*. Ieri si tenne anche il comizio elettorale per la nomina della soprastanza. A tal uopo dalle 9 fino al pomeriggio nei locali sociali si trovava esposta l'urna per la deposizione delle schede che erano deposte in numero di 630.

A grandissima maggioranza riuscirono eletti i proposti del comitato elettorale e cioè a *presidente:* Edgardo Rascovich; a *direttori:* Giuseppe Angeli junior, Giuseppe Cante, Angelo Donaggio, Giovanni Fanelli, Stefano Giuliuzzi, Albino Mariotto, Pietro dott. Rozzo, Antonio Tamburlini, Eugenio Trojer e Michele Zorzoni.

Ieri, a mezzodì, la *Società triestina dei tappezzieri* tenne nella sede sociale il suo terzo congresso generale sotto la presidenza del signor Lodovico Ongaro e con discreto numero di soci.

Dopo che il segretario Giovanni Cazorzi ebbe data lettura della relazione virtuale dalla quale si rilevano i passi fatti dalla Direzione nell'interesse della casta, viene presentato il resoconto del secondo anno sociale che si chiude con un civanzo in contanti di fiorini 362.66. Il capitale del fondo riserva ammonta poi a fior. 635.76. Il bilancio, previe alcune delucidazioni, viene approvato ad unanimità.

Quindi da un apposito comitato viene presentato uno schema contenente alcune modificazioni dello statuto. Dopo breve discussione si rimanda tale schema alla nuova Direzione affinchè in unione alla commissione faccia gli opportuni studi e lo ripresenti in un prossimo congresso. Si passa quindi alla nomina della nuova rappresentanza e dallo spoglio delle schede risultano eletti:

A *presidente* Alessandro Diehl.

A *direttori* Anastasio Giuseppe, Cazorzi Giovanni, Ferfoglia Ermanno, Horak Edoardo, Mengotti Francesco, Nordio Giovanni, Ongaro Lodovico, Urban Ernesto.

A *membri della Commissione di revisione:* Mrak Eugenio, Novach Carlo.

A *membri del Giudizio arbitramentale:* Abeatic Enrico, Centassi Antonio, Miani Antonio, Novach Francesco, Todeschini Gaetano.

Votato un ringraziamento alla cessante Direzione ed alla stampa il congresso viene chiuso poco dopo il tocco.

La festa di ieri fu deliziata da un tempo magnifico che spinse la cittadinanza intera fuori dalle pareti domestiche, in cerca di aria, di refrigerio, di divertimento. A Barcola ci fu un concorso enorme. Moltissime carrozze a Miramar. Molta gente al Boschetto e all'Acquedotto e folla in quelle birrarie e in quei caffè. Numeroso concorso al caffè della Stazione, in quelli di Piazza Grande, al Restaurant *Delorme* ecc.

Ecco il risultato delle gite: Di mattina alle 8, partirono alla volta di Venezia col piroscafo *Wurmbrand*, 93 persone; per Grado, alle ore 6, col piroscafo *Stagno*, 60 persone.

Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere: per Miramar col piroscafo *Miramar* 92 persone e col *Melanira* 67, per Pirano coll'*Arsa* 190, per Capodistria col *Risano* 360, per Pirano col *Venezia* 114 e col *Santorio* 168, per Isola coll'*Istria* 210, per Capodistria col *Carli* 293, per Zaule col *Zaule* 200 persone.

All'una arrivarono da Venezia col piroscafo *Iris* 75 persone.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Erpelle e stazioni intermedie 554 persone: con la Meridionale per Cormons e stazioni intermedie 1300 persone.

Per combattere i parassiti della vite. Per iniziativa della locale Società Agraria triestina il prof. G. Perhauz tenne ieri nell'orto pomologico di Roiano una prelezione, accompagnata da esperimenti pratici, sui vari rimedi atti a combattere la peronospora e le altre malattie parassitarie della vite. Il numeroso pubblico dimostrò vivamente interessarsi dell'argomento, rimeritando con sensi di grazie l'egregio conferenziere e la società iniziatrice, che con tanto zelo e premura si prestano a vantaggio della viticoltura nel nostro agro.

Mattinata musicale. Alla mattinata musicale, organizzata dal sig. Emilio Russi, accorse una grandissima folla d'invitati. La sala della Filarmonica era piena zeppa e molte signorine dovettero accontentarsi di rimanere in piedi.

Lo svolgimento dell'interessante programma fu incominciato dalle signorine Irma Lövy e Teresina Giraldi, le quali eseguirono la difficile Sonata in sol maggiore di Grieg in modo da meritarsi i più calorosi applausi.

Si presentò poi la signorina L. Dezorzi, giovanetta poco più che quindicenne, la quale sorprese gradevolmente l'uditorio per le non comuni attitudini che rivelò. Eseguì la «Toccata» del Paradisi, il «Canto della sera» di Schumann e lo «Scherzo», del Martucci, riscotendo, più che applausi, vere acclamazioni per la genialità e l'artistica impronta delle sue esecuzioni, delle quali ci parve sopra ogni altra apprezzabile quella del Martucci. Crediamo di non andare errati predicendo che la signorina Dezorzi sarà in pochissimi anni una eccellente pianista.

La gentile signora Lina Besso-Ferrara cantò con la bravura tante volte in lei apprezzata, due pezzi da camera, applauditissima. Accompagnò egregiamente al piano il m.o Eusebio Curellich.

Da ultimo si ripresentò la vezzosa signorina Lövy, e tanto nelle profonde e dotte armonie di un *Concerto* del grande Beethoven, quanto nella patetica soavità di una *Berceuse* del dolcissimo Chopin e nel ritmo brillante di un *Valse* dello stesso, affermò qualità serie e sode di pianista matura: castigatezza di interpretazione, dolcezza di tocco, tecnica brillante e robusta.

Alle brave signorine e alla signora Besso-Ferrara fu fatto dono larghissimo di fiori; feste cordiali di applausi e di doni ebbe pure il bravo maestro signor Emilio Russi, il quale può reputarsi fortunato d'aver potuto presentare fin dai primi anni della sua carriera d'insegnante due allieve che gli fanno tanto onore come le signorine Lövy e Dezorzi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti:

Un ombrellino da signora, rinvenuto in via Giulia dal sig. Antonio Neri. - Alcune chiavi.

★ Il villico Michele Rabitz, abitante al N. 69 di Pliscovizza, rinvenne ierimattina in piazza Nuova un orologio d'oro a doppia cassa, da signora. Il brav'uomo lo depositò all'autorità di p. s.

★ La settimana scorsa, a Gorizia, un vetturale dopo aver condotto in gita nei dintorni di quella città tre signori triestini, mettendo il legno in rimessa trovò nella vettura un soprabito nuovo dimenticato da uno di quei signori. Il vetturino depositò quel soprabito all'autorità di p. s. di Gorizia, la quale rese partecipe del rinvenimento la Polizia di qui.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo «Thetis» da Venezia con 65 passeggeri; il brik italiano «Vincenzo» da Catania con carico completo di zolfo; i piroscafi a.-u. «Grazia» da Venezia, «Monte Promina» da Sebenico con carbone, e il piroscafo greco «Ionia» da Trebisonda e Corfù con 12 passeggeri.

.*. Partirono: i piroscafi del Lloyd «Flora» per Smirne, «Saturno» per la Tessaglia e Costantinopoli, il «Thetis» per Venezia. Con questo piroscafo partirono 39 studenti dell'Accademia forestale di Vienna, accompagnati dai loro professori.

Ferimenti in rissa. Ieri sera alle 11 e mezzo due guardie di p. s., che perlustravano la via Giulia, si videro venir incontro un giovanotto, senza cappello e con la faccia tutta intrisa di sangue. Fermatolo gli chiesero chi l'avessero conciato in quel modo. Il ferito rispose che trovandosi in un osteria a San Giovanni a giuocare alle bocce, con altri tre giovinotti, era venuto con essi a diverbio. I re, secondo lui, gli sarebbero saltati addosso, percuotendolo senza misericordia. Nella rissa aveva anche perduto il cappello. Non seppe dare alcuna informazione precisa sui suoi percuotitori. Alla guardia medica, ove fu accompagnato, gli furono riscontrate parecchie escoriazioni e contusioni su tutta la faccia e, cosa curiosa, l'asportazione di una parte dei mustacchi. Il ferito si chiama Antonio Abram, d'anni 32, fabbro, abitante al N. 334 di San Giovanni, ottenute le cure opportune fu accompagnato all'ispettorato di via Scussa ove fu assunto a protocollo.

★ Dopo aver fatto una mezza dozzina di briscole e di tresette, in un'osteria in via della Pesa, i carbonai Matteo Ocroglich, detto «battuglia», d'anni 26, del contado di Gorizia, e Antonio Gomisel, d'anni 19, da Duttoliano, vennero a diverbio, perchè uno dei due cominciò a trovare che la fortuna non era abbastanza cieca, anzi che ci vedeva troppo bene... a suo danno. L'accusato di essere, il preferito... dell'orba, se ne risentì, e senza molti preamboli si mise a lavorar con le mani. L'altro rispose, lavorando coi denti, con le unghie, coi piedi. In pochi minuti i due s'erano conciati così bene e avevano pure conciato così a perfezione due sedie, un po' di stoviglie e una vetrata, che l'oste li giudicò pronti a puntino per essere mandati a farsi friggere nella padella di via Tigor; e chiamò le guardie, che li portarono bel bello nel luogo indicato.

La cronaca triste. Ierimattina alle 10 un villico di Servola, Giovanni K., d'anni 56, preso da un accesso di frenesi alcoolica, mise a soqquadro la casa e avrebbe commesso chissà quali devastazioni se, chiamato, non fosse accorso il sig. Treves con tre infermieri, i quali, con non poca fatica, riuscirono ad impossessarsi del K., mettendogli la camicia di sicurezza. Reso innocuo, il poveretto fu messo in una vettura e trasportato all'ospitale, ove fu collocato nelle sale d'osservazione.

Capsule sulle rotaie del Tramway. Ieri, nel pomeriggio, in via Giulia, alcuni ragazzi si divertivano a mettere delle capsule di pistola sulle rotaie del tramway, in modo da provocare delle esplosioni quando i carrozzoni passavano. Sorpresi in flagrante dall'ispettore Verbich furono denunciati all'autorità. Essi sono Rodolfo Padovan, d'anni 13, apprendista bottaio, Giovanni Dubas, d'anni 11, abitanti in via Giulia N. 62, e Ferruccio Negri, d'anni 11, abitante in Guardiella N. 688.

Ingente furto ad un oste. Stanotte alle 12, Antonio Stancich, conduttore dell'osteria «Al buon almissano», in via del Torrente N. 26, rincasando trovò la porta dell'abitazione scassinata, tutto il quartiere a soqquadro e constatò che il ladri lo avevano derubato di denaro e oggetti preziosi per un valore di circa 500 fiorini.

Lo Stancich scoperto il furto si abbandonò ad una disperazione così rumorosa da attirare l'attenzione dei passanti e far agglomerare sul luogo una moltitudine di curiosi.

Lesioni accidentali. La bimba Carla Antonello, d'anni 4, abitante in via Chianchiara N. 3, ieri nel pomeriggio, mentre sollevava una di quelle grate di ferro che coprono i pertugi dei canali per lo scolo delle acque meteoriche, ebbe presa la manina destra fra il battente e il margine dell'apertura. Riportò delle gravi ferite lacero-contuse.

Iermattina il barbiere Giuseppe Bertolesi, d'anni 22, ricorse all'infermeria Treves per farsi lavare e fasciare una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata casualmente.

Colto da capogiro. Il giovane falegname Alberto Bratina, d'anni 18, essendo da alcuni giorni indisposto e obbligato a rimanere nella sua abitazione in androna San Lorenzo N. 1, ieri mattina passeggiava nella propria stanza, quando, colto da capogiro, cadde supino andando a battere il capo a ridosso d'un mobile. Accorsi i parenti, lo sollevarono, l'adagiarono sul suo letto e invocarono il soccorso della Guardia medica. Recatosi colà, il dott. Goldhammer gli riscontrò una ferita alla regione occipitale e gli prestò le cure opportune.

Un «incendio» fra le mani. La prestaservizi Emma Gringolan, d'anni 40, abitante in via della Barriera vecchia N. 1, ieri sera alle 9 e mezzo, nello stroffinare un fiammifero appiccò casualmente fuoco a tutta la scatola dei fiammiferi. Ella gettò a terra la scatola, ma non tanto presto da evitar di riportare alcune ustioni alle mani.

Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzino di 9 anni Augusto Schleimer, abitante in Scorcola N. 89, ieri mattina, verso le 10, si trovava in un magazzino di suo padre, quando inciampò e cadde su alcuni vetri, in modo da riportare una ferita di taglio all'orecchio sinistro.

Il fanciullo Giusto Lucchini, d'anni 4, abitante in via Galileo N. 9, ieri sera, alle 8 e mezzo, nella sua abitazione, mentre si divertiva a dondolarsi su di una sedia, perdette l'equilibrio e cadde, andando a battere la fronte sul pavimento. Riportò una non lieve ferita lacero-contusa alla fronte.

Ieri sera, verso le 8, il cocchiere Giovanni Buschin, abitante in via del Bosco N. 34, riportò, cadendo, una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Giovanni Kraigel, d'anni 26, agente in manifatture, abitante in via di Riborgo N. 7, stanotte, verso le 2, uscendo dal caffè Flora incespicò e cadde, andando a cozzare contro una vetrata che mandò in frantumi. Riportò tre lunghe ferite alla mano destra. Una guardia di p. s. lo accompagnò alla Stazione di soccorso, donde, dopo ottenute le prime cure, fu condotto all'ospedale.

Uno che dorme in un mondezzaio. Iermattina all'alba due guardie di p. s. passando accanto ad un mondezzaio esistente al passeggio di S. Andrea vi scoprirono un giovanotto che sdraiato su quel letto poco profumato dormiva della grossa. Ne lo trassero fuori e lo condussero alla direzione di polizia ove si qualificò per Romano Sivitz fu Giuseppe, d'anni 15, da Postumia. Il giovane confessò che erano già quindici notti ch'egli dormiva in quel mondezzaio!

★ Il caso non è nuovo purtroppo; l'alba di ogni giorno - specialmente in questa stagione, sorprende, accovacciati negli atri delle case, stesi sotto e sopra a carri e a *saie* depositate sulle vie, nei rioni eccentrici, decine di poveri diavoli che sono senza tetto e dormono all'aria aperta.

S'è parlato ripetutamente della necessità dell'istituzione di dormitoi pubblici gratuiti, - come ne esistono, a mo' d'esempio a Roma e a Milano, istituiti per la munificenza d'un ricco signore milanese, il Sonzogno, - ma purtroppo Trieste, che di istituzioni utili e benefiche non difetta, attende ancora una coraggiosa iniziativa, che la doti di questa certamente utilissima e da tanto tempo reclamata.

Accessi nervosi. Iersera, verso le 6, il bracciante Giovanni P., d'anni 25, mentre rincasava, fu colto da un accesso nervoso e cadde a terra in via Riborgo, presso la via Pozzachera. Dall'infermeria Treves accorse, chiamato, il sig. Treves, il quale prestò al sofferente qualche soccorso, accompagnandolo poi al suo domicilio.

Un origliere di sospetta destinazione. Due guardie di p. s. di ronda in S. M. Maddalena inf., l'altra notte sorpresero, nella campagna di Antonio Visnievich, al N. 107 di quel rione, il facchino Martino Faidiga, d'anni 43, da Postumia, abitante in via Coroneo N. 5, il quale dormiva o fingeva di dormire. Il Faidiga aveva però un curioso origliere: un sacco vuoto. Le guardie lo condussero all'ispettorato di p. s. di Servola, ove gli si fece capire che se la sua presenza in quel luogo e a quell'ora poteva essere giustificabile con la sbornia ch'egli asseriva d'aver presa, non così poteva giustificarsi la presenza di quel sacco vuoto. E gli aggiunsero netto e tondo che si sospettava che il sacco poteva essere destinato ad accogliere i frutti di qualche impresa mandata a monte dalla comparsa delle guardie.

Furti e furticelli. In un pomeriggio della scorsa settimana, lo scalpellino Pietro Selenich, durante l'ora di riposo, sdraiatosi su di un carro, alla riva Grumula, vi schiacciò beatamente un sonnellino. Quando si svegliò e fece per vedere quanto avesse dormito, si accorse che il suo orologio e la sua catenella se n'erano iti al diavolo. Ma il diavolo che aveva operato il sortilegio non tardò a essere scoperto, nella persona del muratore Antonio fu Giuseppe Decarli, da Trento; il quale s'era lasciato vedere a vendere l'orologio e la catena del Selenech ad un marinaio Angelo Barba, del pielego «Lorenzo D.». Arrestato, il Decarli si mantenne negativo; ma essendo le prove a suo carico troppo evidenti fu rinchiuso in via Tigor.

Minutaglia. Sulla strada vecchia d'Opicina, ieri mattina, all'alba, fu arrestato, per vagabondaggio e per sospetto in genere, il calzolaio Michele Vattovaz, d'anni 38, da Matteria. Dopo assunto a protocollo al commissariato di via Scussa, fu scortato in via Tigor.

Questa notte, al tocco, venne arrestato in Corso lo scalpellino Ottavio Cecchi, d'anni 29, da Siena, perchè ritenuto privo di mezzi di sussistenza e di occupazione. Però alla Polizia dichiarò di essere in provvisorio servizio presso un suo parente, Luigi Silvestri, proprietario di una cucina economica in via Erta.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.2, ore 2 pom. 22.4 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.3. Oggi temperatura ore 7 ant 19.0 C. — Oggi: alta marea 11.24 ant. 9.36 pom. Bassa marea 4.42 ant., 4.9 pomeridiane.

Ogni giorno una. Una signora elegante chiede al confessore:

— Faccio del male andando ai balli e al teatro?

— E lo chiedete a me? Siete voi che dovete dirmelo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

EMMA ZORN

nata PRINSICH

d'anni 26, spirò improvvisamente sabato 4 corrente.

La desolata famiglia dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, li 5 Giugno 1898.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Carlo Marussig sen.

Impiegato del Lloyd austr. in pensione

cessò di vivere quest'oggi, munito dei conforti della religione.

La desolata famiglia comunica l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà direttamente al camposanto.

Trieste li 4 Giugno 1898.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

†

Oggi passò a miglior vita, dopo lunghissima e penosa malattia, il nostro amatissimo

PIER PAOLO

Studente ginnasiale, d'anni 13.

Queste righe sostituiscono ogni altra partecipazione agli amici e ai conoscenti che sono pregati di esimersi dal gentile invio di fiori e dalle visite di condoglianza.

Le amate spoglie verranno portate direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Giugno 1898.

Famiglia Gonano.